



V DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

GESÙ, SERVO DELL'UOMO, SEMPRE PRONTO A GUARIRCI

Oggi, prima domenica di febbraio, i cristiani celebrano la **Giornata per la Vita**, dono del Signore, della quale nessuno è padrone.

La vita non è fatta di riposo e pace, ma è fugace, travagliata, piena di fatiche e pericoli. Nella prima lettura, Giobbe, però, vive, nella sua carne mortificata e affranta, la speranza che con Dio, unica ragione dell'esistere e via di salvezza eterna, anche le situazioni più drammatiche e dolorose sono superabili, perché Dio, col Suo sguardo attento e amorevole, sa cos'è bene per noi e ci viene sempre in aiuto.

La determinazione, la perseveranza e la tenacia accomunano Giobbe a san Paolo. Nelle parole di quest'ultimo ai Corinzi, si leggono tutto il suo entusiasmo e coraggio nell'annunciare il Vangelo. Paolo dice che si è fatto servo, spinto da un senso di necessità (cui non riesce e non vuole sottrarsi) che non è solo obbedienza ad un comando, ma adesione libera al progetto di Salvezza ideato dal Signore. L'apostolo delle genti, nella predicazione, si dedica a tutti, siano essi deboli o forti.

Dedicarsi ai fratelli vuol dire anche intercedere per gli altri. Nel Vangelo di Marco, Gesù e i discepoli entrano nella casa di Pietro e qui trovano sua suocera febbricitante. Coloro che, con una preghiera d'intercessione, parlano a Gesù della malata, rimettendo a Lui la condizione della persona (in questo caso la malattia), diventano operatori di carità: si prendono a cuore il dolore di chi si trova nel bisogno e nella necessità e lo presentano al Signore.

Gesù, senza pronunciare parole e con gesto tenero, guarisce la donna. Qui, la Parola (=Gesù) ascoltata, vissuta, custodita nella mente e nel cuore, si fa carità, si traduce concretamente in gesti di prossimità (*si accostò*), di liberazione (*la sollevò*), di accoglienza (*la prese per mano*). Gesù ci insegna che la Parola di Dio ascoltata (Lui arrivava, infatti, dalla sinagoga) si fa carità nel silenzio.

Gesù non si è spaventato, non ha avuto paura del male che pervade il nostro mondo. È venuto per guarirci dalle nostre "febbri" che, se non curate, possono renderci uomini e donne incapaci di amare e servire. Se lo ha fatto Gesù e ce lo ha insegnato, in quanto Suoi seguaci, lo possiamo fare anche noi; nella quotidianità della vita e nelle nostre case, possiamo diventare persone attente a chi necessita di vicinanza, di incoraggiamento e di essere preso per mano per camminare insieme. Per fare questo, però, occorre una relazione profonda, intima, unica col Padre, come la ha Gesù: "*Egli, al mattino presto, si ritirò in un luogo deserto per pregare*". Quando i discepoli lo raggiungono, quasi rimproverandolo, gli dicono che "*tutti*" lo stanno cercando perché vogliono assistere ai suoi miracoli.

Gesù, non scegliendo il facile consenso popolare, invita i suoi ad andare "*altrove*" per predicare a "*tutti*". E aggiunge: "*Per questo infatti sono venuto!*"

Lo scopo principale del Suo ministero è immettere il regno di Dio nella storia dell'umanità intera, dando anche a noi la possibilità di farne parte con un servizio silenzioso, umile, senza clamori, che non cerca riconoscimenti: tutti, se vogliamo, in quanto discepoli-missionari di Gesù, possiamo provare a compierlo.

Gruppo preghiera

LIBERTÀ E VITA

Il messaggio per la 43° Giornata Nazionale per la vita 2021

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a

riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato *lockdown* quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: “Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (*Gv* 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: “Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù” (*Gal* 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).

Responsabilità e felicità. Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un’alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell’animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l’umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l’ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l’esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L’asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fortezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all’altro e alla speranza, è apertura all’Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l’orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L’esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s’impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall’*Evangelium vitae*). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l’invito del Magistero: “Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”.



Twitter di Papa Francesco

“Oggi non c’è tempo per l’indifferenza. O siamo fratelli, o crolla tutto. La fratellanza è la nuova frontiera dell’umanità sulla quale dobbiamo costruire; è la sfida del nostro secolo.”

AFORISMA

“La figura del papa è troppo lodata. Si rischia di cadere nel culto della personalità, che io non voglio assolutamente. Il centro di tutto è, e deve essere il Cristo.”

Albino Luciani - Papa Giovanni Paolo I



APPUNTAMENTO

Mercoledì 10 FEBBRAIO, ore 20:15,
INCONTRO dei Collaboratori e del
Consiglio Pastorale Parrocchiale;
OdG: Programmazione Carnevale e
Quaresima, Varie ed Eventuali

DOMENICA 7 Febbraio 2021
V DOM del TEMPO ORDINARIO
Giornata di Preghiera per la Vita

8:00 † per le anime

9:30 † MONICA ROCCO
† ROCCO GIOVANNI
† ANDRIOLLO BRUNO, ALBERTO e
CHINELLATO IRMA

11:00 **Pro popolo**
† FAM. FRATTIN MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 8 Febbraio

8:00 † CAON GIANNI

18:00 † per le anime

Mar 9 Febbraio

8:00 † per le anime

18:00 † ANDRIOLO MARIA

Mer 10 Febbraio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Gio 11 Febbraio

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

8:00 † per le anime

15:00 **ROSARIO**

15:30 **S. MESSA** con unzione per i malati

18:00 † TERRIN ANTONIO

Ven 12 Febbraio

8:00 † per le anime

18:00 † MANENTE OLINDA

Sab 13 Febbraio

8:00 † per le anime

18:00 **Prefestiva**

† PAVAN ELISABETTA e MINOTTO CARLO

PORTO 17:00 **ROSARIO**

17:30 **Prefestiva**

† GRANDESSO GIORGIO e FAMIGLIA

DOMENICA 14 Febbraio 2021
VI DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † SAN MARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA

11:00 **Pro popolo**
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† CASTELLO MATTIA e GABRIELLI SIMONE

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † MARIN LIVIO e LINO



ANTICIPAZIONI
di
GENTE VENETA

Due vite salvate, tante aiutate. Nella Giornata per la vita una testimonianza:

«**Due gravidanze in bilico**, poi la decisione». L'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta fa il punto sull'attività del Centro Aiuto Vita. E la Diocesi fa una proposta: preghiera in famiglia e comunitaria, pensando a tutte le situazioni di fragilità.

Inoltre:

- **Il Patriarca**: «Cordiali con la società, senza esserne soggiogati». Nella giornata della «**Fraternità umana**» del 4 febbraio, mons. Moraglia riflette: «Il Pontefice spiega che senza il Padre non può esserci fraternità».

- **C'è un po' di Venezia** in due terzi dei vaccini anti-Covid. Centinaia di milioni di flaconi in vetro prodotti dall'azienda di una famiglia di Trivignano.

- **San Marco**, ancora danni per l'acqua alta: puntellato un ambone della Basilica.

- **Scuole**: iscritti in lieve calo un po' ovunque. Ma lo Zuccante di Mestre va controcorrente: da settembre avrà il 30% di studenti in più.

- **Il Cenacolo di Jesolo**: proposte on line per la Quaresima.

- **Un allevatore veneziano** vende on line la carne del suo bestiame: «E la recapito a casa alle famiglie».

- **La Fenice** punta a riaprire prima di Pasqua. Ortombina: «I concerti in streaming non sono un'alternativa».

